

ATLETICA, COPPA EUROPA

Italia 4ª al maschile e ottava con le donne Triplo: grande Edwards

NOSTRO SERVIZIO

Passerà alla storia come l'edizione della Coppa Europa dal record incredibile, talmente incredibile da non essere vero. Nello stadio francese di Lille è ancora il primo pomeriggio, il britannico Jonathan Edwards, uno dei migliori specialisti mondiali del salto triplo, si accinge al suo secondo tentativo su una pedana che sente giustamente magica. Oltre ai risultati nel salto in lungo del giorno precedente, con più di un atleta al di là del primato personale, a confermarli la straordinaria elasticità della striscia di gomma è già stato il suo primo triplo balzo, un favoloso 17,90 viziato però da un vento irregolare. Edwards parte e va al di là dell'immaginabile: a un primo salto di quasi sette metri ne seguono altri due di poco inferiori ai sei. Edwards atterra ben oltre il record mondiale di Willie Banks (17,97). Ma nell'attesa della misurazione sa già che il suo non sarà primato. L'anemometro segna infatti + 2,40 metri di vento a favore, una brezza oltre il limite. E così, il successivo, straordinario, sconvolgente 18,43 che compare sul tabellone resta come un'utopia dell'atletica. Per Edwards c'è comunque la consolazione di un seguente 17,72, realizzato con vento regolare, che gli vale almeno il primato nazionale.

Manifestazione a squadre per antonomasia, la Coppa Europa ha questa volta brillato soprattutto per la prestazione di un singolo uomo. Al termine della due giorni di gare, infatti, gli eventi di gruppo sono stati abbastanza nella norma. Il successo nella classifica maschile è andato alla Germania, quello femminile alla Russia, due nazioni non nuove a guardare il resto del continente dall'alto in basso.

Ed altrettanto prevedibile è stato il risultato italiano, con buona pace di chi si ostina a celebrare come mirabile risultati invece assai ordinari. Il team maschile è terminato al quarto posto, mentre le ragazze sono andate retrocesse. A livello individuale vanno sottolineate le due agevolate vittorie di Lamberti (3000 siepi) e Di Napoli (5000), che si aggiungono a quelle ottenute nella prima giornata da Ottoni e Bakini. Vittorie che diradano le nebbie che circondavano le condizioni fisiche di due atleti sui quali il ct Giampaolo Lenzi faceva e fa tuttora affidamento per il podio indiato. Il toscano è completamente recuperato dai guai muscolari che lo hanno pesantemente ostacolato nella preparazione invernale. Il napoletano ha ormai imparato a correre i 5000 metri, a dosare le energie che prima era abituato a spendere sui 1500. E proprio la prova di quest'ultimo è quella che fa più felice Lenzi: Di Napoli ha controllato la gara, che si è messa subito bene per lui, su un ritmo sopportabile e senza strappi, ed ai 300 finali, come faceva una volta sulla distanza più breve, ha piazzato un allungo che gli ha permesso di fare passerella negli ultimi cinquantametri. Uno sviluppo simile ha avuto la gara delle siepi. Lamberti, scivola come nei giorni migliori, ha atteso il suo momento e, quando l'ha voluto, partendo da dietro ha preso il volo, lasciando gli altri ad aranciare a decine di lunghezze. Con i soldi noti, era atteso anche un atleta rivelatosi all'ultimo Golden Gala, Andrea Gicondi, ma da lui non è arrivata l'impresa sperata. Fattosi imbottigliare al termine del primo giro, l'azzurro non è riuscito ad emergere, subendo per inesperienza una sconfitta che, però, non era da scartare a priori.

Ma è comunque giusto chiudere con una nota positiva. Anzi due, tante quanto i primati italiani realizzati dalle retrocesse ragazze. Merito della staffetta 4x400 (quinta con 3'29"39) e della bella Fiona Mayr. L'angolo italiana ha saputo sfruttare al meglio l'elasticità della pedana del lungo atterrando a 6,96 (e sigliando un 6,98 ventoso), migliorando così di un centesimo il suo stesso record.

Risultati uomini. Triplo: 1) Edwards (Gbr) 18,43 (vento + 2,4), 6) Matarazzo (Ita) 16,44; 200: 1) Christie (Gbr) 20"11, 8) Colombo (Ita) 21"00; Asta: 1) Trandenkov (Rus) 5,80, 4) Pegoraro (Ita) 5,50; Martello: 1) Konovalov (Rus) 79,66, 5) Sgrullotti (Ita) 75,14; 800: 1) Motchebon (Ger) 1'46"75, 3) Giocondi (Ita) 1'47"33; 3000 siepi: 1) Lamberti (Ita) 8'21"94; 110 hs: 1) Schwarthoff (Ger) 13"28, 8) Volturara (Ita) 14"12; Disco: 1) Reidel (Ger) 68,76, 6) Fortuna (Ita) 58,52; 5000: Di Napoli (Ita) 13'45"57; 4x400: 1) Gran Bretagna 3'00"34; 2) Italia 3'04"27. Classifica squadre maschili: 1) Germania, 117 punti; 2) Gran Bretagna 107; 3) Russia 105; 4) Italia 96,5; 5) Ucraina 82; 6) Svezia 78,5; 7) Spagna 67,8; Polonia 66. Classifica squadre femminili: 1) Russia, 117 punti; 2) Germania 100; 3) Gran Bretagna 85; 4) Francia 75; 5) Ucraina 75; 6) Bielorussia 71; 7) Italia 52; 8) Polonia 37.

RUGBY. Notte di festa in tutto il paese dopo la vittoria degli Springboks in finale



Sudafrica, il risveglio



Notte di festa con canti e balli in tutto il Sudafrica dopo la vittoria nella finale contro gli All Blacks. Il presidente della federazione rugby: «Abbiamo dimostrato di essere i più forti». E i neozelandesi si offendono.

DAL NOSTRO SERVIZIO MICHELE RUSSO

Il capitano del Sudafrica, Francois Pienaar alza la coppa. In alto: Louis Luyt, il neozelandese che ha vinto la finale mondiale

JOHANNESBURG. Si è cantato fino a notte fonda nelle strade del Sudafrica. Si è cantato in africa nelle avventure del Vald, in quell'altipiano freddo e brullo dell'Orange Free. Si è brindato in «english» nel pub degli angiotari di Durban tra i docks ristrutturati del Waterfront di Città del Capo. E si è danzato sulle note aggressive dei musicisti zulu nei villaggi del Natal. Parole, segni ed espressioni diversi di un unico popolo in festa. Ma c'è stato anche uno strascico polemico, il rischio di un vero e proprio incidente diplomatico. Al banchetto finale della manifestazione, infatti, la delegazione neozelandese ha lasciato in anticipo la sala a causa delle affermazioni del presidente della federazione sudafricana Louis Luyt. Secondo Luyt, il Sudafrica avrebbe vinto anche le due precedenti edizioni se avesse potuto partecipare. Luyt ha poi avuto una discussione con il terzo linea degli All Blacks, Michael Brewer che, innervosito dal discorso del dirigente, lo ha interrotto. Nonostante gli appelli alla calma dei responsabili del comitato organizzatore, il manager dei neozelandesi Colin Meads ha chiesto ai suoi giocatori

di tornare in albergo, dopo aver definito «scandalose» le frasi di Luyt. Un tempo tempo movimentato, dunque, che nulla ha però tolto ai festeggiamenti. Si, si è fatta festa grande in Sudafrica con la Coppa del Mondo di rugby nelle mani. Una coppa consegnata dal suo presidente Nelson Mandela direttamente a Francois Pienaar, il capitano degli Springboks. Una coppa maturata nella «palude» del King Stadium di Durban sotto quei violenti scrosci di pioggia che però non avevano inumidito l'orgoglio dei galletti di Francia. Poi, sono arrivati 100 minuti di gioco spasmodico che hanno messo alle corde una Nuova Zelanda forse caricata di troppe responsabilità (soprattutto nei suoi elementi più giovani, Lomu su tutti) la cui Haka è stato un esempio di inutile esibizione sopra le righe per essere se stessa nella partita conclusiva.

Con la vittoria del Sudafrica si apre la discussione sull'eredità lasciata da questa Coppa del Mondo che si è appena conclusa. Il rugby mondiale riconferma sulla punta massima una potenza giustamente estromessa per un decennio dalle competizioni sportive per la sua politica segregazionista. Ma, quello degli Springboks è un successo che non va ridotto ad un puro automatismo di valori. La compagnia di Kitch Christie ha saputo dosare in tre anni di ritorno all'attività internazionale gli sforzi e le energie per darsi il giusto equilibrio interno nel momento più adatto, quello del campionato mondiale. Con il trionfo dell'Ellis Park si è virtualmente spezzato anche quell'equilibrio tra emisfero nord e quello sud che aveva caratterizzato le precedenti manifestazioni, anche se la Coppa non era mai stata ad appannaggio di una nazionale europea. L'arrivo prepotente dei boks ha però il merito di aver rimesso in discussione il ruolo del rugby continentale a guardarsi con molta onestà allo specchio.

Un'altra importante eredità di questo mondiale è l'alta qualità del gioco complessivamente espresso dalle squadre di vertice, soprattutto quelle oceaniche con una nota di merito particolare alle Estem Samoa, cui forse troppo sbrigativamente è stata affibbiata l'etichetta di gioco violento e falloso a ciò che è invece una miscela di aggressività e coraggio. La qualità tecnica e fisica continua a crescere a tassi esponenziali. Ciò non deve sorprendere: le nazionali sono ormai il frutto di una severa selezione e l'amalgama di giocatori che vivono insieme per gli appuntamenti di grido dai 150 ai 200 giorni all'anno.

Sono cioè dei professionisti nel senso più puro del termine, cui uno sport duro come il rugby chiede sempre più forza, resistenza e velocità e sempre meno specializzazione. E non è singolare, infatti, che mentre a metà percorso della World Cup si discuteva sull'opportunità di allargare il Torneo dell'«Cinque Nazioni», la schiacciante superiorità degli All Blacks sugli inglesi ha sospinto le federazioni europee a intercettare su nuovi modelli e forme di interscambio (leggi calendario dei test-match) tra i «quindici» migliori dei due emisferi. Un discorso che nella pratica rischia di escludere l'Italia che dal «Cinque Nazioni» aspetta il taglio del nastro per entrare tra le prime otto del Mondo. E se taglia la nazionale azzurra, pensate come potrebbe aumentare il gap tra le formazioni di primo livello e quelle di secondo. E poi, c'è chi parla all'interno dell'International Board di un mondiale allargato a 20 squadre...

76 milioni al 13 Solo 4 miliardi per il concorso n. 45

Questa la colonna vincente del concorso odierno del Totocalcio, n.45: 112111X111211. Queste le quote: Ai 31 tredicisti, lire 76.527.000. Per i 706 12, lire 3.360.000. Il montepremi è stato di lire 4.744.695.998.

Giuseppe Di Grandi vince il Giro d'Italia dilettanti

Giuseppe Di Grandi ha vinto la 25ª edizione del Giro d'Italia dilettanti. Il siciliano di 22 anni, che indossa i colori della Toscana, ha difeso infatti con facilità la maglia rosa conquistata sabato - nell'ultima tappa, svoltasi ieri - vinta in volata da Michelangelo Cauz.

Boxe/1, Gallo Wbf Fallisce la sfida di Massimo Spinelli

La sfida di Massimo Spinelli al titolo mondiale dei pesi gallo junior versione Wbf è naufragata in un ko tecnico impostogli dal detentore, Samson Dutchboy Gym. Il 30enne italiano è finito al tappeto due volte nella quinta ripresa costringendo l'arbitro a fermare l'incontro.

Boxe/2, supermedi Roy Jones conserva il titolo

Il pugile statunitense Roy Jones jr. ha conservato il titolo mondiale dei supermedi, versione Ibf, battendo per ko alla sesta ripresa il connazionale Vinny Pazienza. Jones ha dominato l'incontro e alla sesta ripresa ha mandato al tappeto due volte lo sfidante atterrandolo poi con un gancio sinistro.

Basket, Atlanta '96 Cina e SudCorea si qualificano

Sono Cina e Corea del Sud le due nazionali dell'Asia qualificate per il torneo maschile delle Olimpiadi di Atlanta. Questi i risultati delle due sfide decisive: Cina-Taiwan 52-42; Corea del Sud-Giappone 97-78.

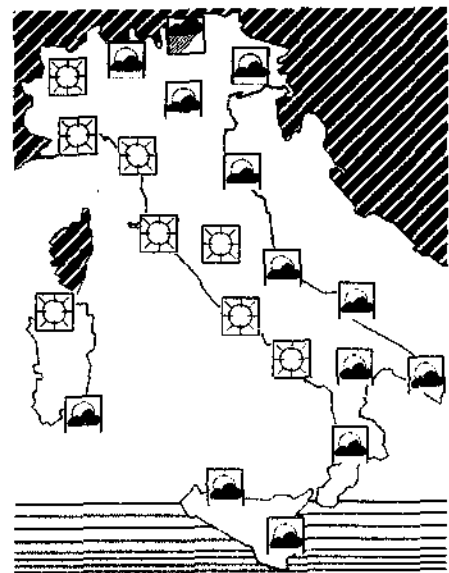
F1 Inshore Cappellini vince il GP di Francia

Guido Cappellini ha dominato a Chalon il Gran Premio di Francia, quarta prova del mondiale di F1 Inshore. Con questa vittoria, Guido Cappellini si avvicina notevolmente al capoclassifica Michael Werner, che in Francia è letteralmente affondato, dopo aver speronato l'italiano Bernasconi, al 30º giro.

Tennis Thomas Munster vince ancora

Sesto torneo e 40ª vittoria consecutiva per Thomas Munster. L'austriaco ha vinto il torneo casalingo di Saint-Polten battendo in finale il ceco Bohdan Ullrich. 68ª della classifica mondiale, in tre set: 6/3, 3/6, 6/1.

CHE TEMPO FA



Weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: le regioni settentrionali risentono di una circolazione depressionaria, che tende a colmarsi e a portarsi verso levante; quelle centro-meridionali di un flusso di correnti umide provenienti dall'entroterra africano che tende ad intensificarsi.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni del versante orientale si prevedono annuvolamenti irregolari, a tratti intensi, con possibilità di isolati rovesci o temporali, specie sul Trivento; dalla serata tendenza a miglioramento. Su Sicilia, Calabria e Sardegna cielo molto nuvoloso con isolate piogge che si andranno ad intensificare sulla Sardegna. Su tutte le altre zone alternanza di ampie schiarite e temporanei addensamenti con tendenza, dal pomeriggio, a graduale aumento della nuvolosità sul Lazio, Toscana e Liguria.

TEMPERATURA: in aumento, più sensibile nei valori minimi della notte. VENTI: ovunque moderati da sud-est con locali rinforzi sulle due isole maggiori. MARI: molto mossi o agitati i mari prospicienti la Sardegna e il Canale di Sicilia, poco mossi o mossi gli altri.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 2 columns: Location and Temperature. Locations include Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumicino, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 2 columns: City and Temperature. Cities include Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

l'Unità

Subscription rates for l'Unità newspaper, including annual and semi-annual rates for different regions.

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale uniformemente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe F. Menemta. Iscritt. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma.